

L'emergenza a Roselle, vicino a Grosseto. Da Santa Maria Novella a Piombino, la mappa dei tesori in pericolo

“Mura etrusche come Pompei”

Allarme dei soprintendenti: rischio crolli e niente soldi

LE MURA etrusche di Roselle, patrimonio della Toscana di oltre Duemila anni fa, rischiano di fare la fine di Pompei. L'allarme viene lanciato dai soprintendenti: c'è rischio di crolli e non ci sono i soldi per intervenire. L'emergenza più importante a Roselle, vicino Grosseto, ma da Santa Maria Novella a Piombino ecco la mappa dei tesori in pericolo.

AMOREVOLI E NERI A PAGINA II

L'emergenza

Mura etrusche, allarme crolli “Rischiamo un'altra Pompei”

Grosseto, transenne a Roselle. Sos dalle soprintendenze

MARA AMOREVOLI

«SE crollasse quel tratto di mura, sarebbe un disastro paragonabile a quello di Pompei. Roselle è una delle pochissime città che ha conservato l'intero periplo della cinta muraria». È un allarme corale. A arriva dai responsabili della soprintendenza archeologica toscana, dalla soprintendente Fulvia Lo Schiavo, dalla direttrice Carlotta Cianferoni, dal direttore del sito Mario Cygielman, dall'architetto Lucrezia Coniglio. A cui si aggiunge anche il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi. Quel tratto di mura a rischio di crollo, ancora più minacciato dalle ultime piogge battenti, è lungo almeno 100 metri: massi ciclopici che si ergono per 4-5 metri nell'area nord dell'antica città etrusco-romana, recintati da febbraio scorso con transenne. Il tratto pericolante, per motivi di sicurezza, ha modificato completa-

mente il percorso di visita al sito archeologico. «È un'emergenza — ripetono tutti — è già da mesi abbiamo chiesto al ministero i 200 mila euro necessari al ripristino. Non è arrivato nulla».

Un disastro annunciato, che minaccia l'integrità dei circa 3,5 chilometri di cinta. «Altri stralci dell'intero perimetro sono stati riconsolidati in passato, dal 2003 al 2005, con fondi stanziati dall'Ente cassa di Risparmio di Firenze, dal Monte dei Paschi e da parte di fondi dell'8 per mille. Ora basta. Lo Stato faccia il suo dovere. Il Comune ha le sue necessità, non può farsi carico anche di questo — ripete il sindaco Bonifazi — Intanto Roselle perde visitatori. Dal picco di 85 mila del 1990, siamo passati a 26 mila

all'anno. Tuttavia, con 8 milioni di fondi Regione-Pius, stiamo realizzando una pista ciclabile che da Grosseto arriva a Roselle. Stiamo anche costituendo il primo Centro di documentazione

nazionale sugli Etruschi».

Tagli e mancanza di finanziamenti vedono in ginocchio la soprintendenza archeologica toscana. La soprintendente Fulvia Lo Schiavo, in pensione dal prossimo 1 dicembre, è amareggiata: «Lascio una situazione drammatica. Condivisa, quanto a mancanza di risorse, dal resto

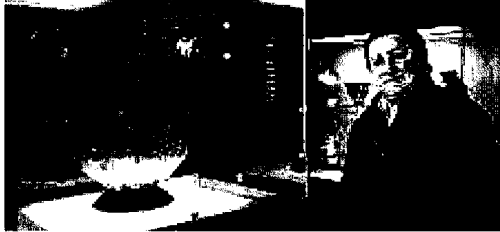
d'Italia. Le soprintendenze archeologiche sono da sempre il fanalino di coda. Il ministro Bondi dà la colpa alle soprintendenze, il direttore per la valorizzazione Resca dice che non siamo buoni manager. La verità è che non abbiamo soldi per la sussistenza». Lo Schiavo snocciola cifre: nel 2010, le richieste avanzate al ministero per la Toscana erano di 5 milioni di euro. «È arrivato un milione e 300 mila, con cui dobbiamo fare tutto, anche pagare le utenze. Litighiamo tra noi per realizzare qualche iniziativa di valore, pagata con esborsi personali dalle tasche di

amici e sponsor». Oggi la soprintendente denuncerà il caso Roselle al Salone del Restauro che si apre alla Stazione Leopolda. «Non parlerò solo dell'emergenza mura, ma presenterò il restauro dell'area in cui sono state

collocate cinque copie di statue tra le 40 emerse dagli scavi conservate nel Museo di Grosseto. Anche in questo caso, avevamo chiesto molti più fondi, e ci sono arrivati solo 130 mila euro».

Percorso cambiato

per motivi di sicurezza: "I soldi chiesti non sono mai arrivati"



IL SITO

Cento metri dei 3,5 chilometri della cinta muraria di Roselle sono stati transennati a febbraio per rischio crolli: mancano i fondi per il consolidamento



IL CEDIMENTO

Nella foto grande (di Guido Mannucci) Morena, da 25 anni custode a Roselle, mostra uno dei cedimenti del muro

L'ALLARME

Sotto, a sinistra, Carlotta Cianferoni, direttrice museo archeologico di Firenze. A destra, le mura ciclopiche

